Sabato 25 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 99.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE CIRCOLARI
di Sua Eccellenza Rudinì

Mentre le cure massime del Governo sono rivolte all'Africa, non è a credersi che i nuovi Ministri dimentichino i loro obblighi verso l'Italia. E già dicemmo di parecchi atti loro; ed oggi accenniamo a due recentissime Circolari del Marchese di Rudinì.

I Minist. infatti impresero a governare, e ciascheduno nel proprio Dicastero diede saggi di vitalità. Ma è già chiaro, come nel Decastero dell'Interno l'attività ministeriale debba essere maggiore.

E dopo essersi spiegata con parecchi tramutamenti di Prefetti, ora manifestasi a mezzo di *Circolari*, le quali se non sono destinate ad innovare il mondo, affermano come in alto certi bisogni pubblici sieno riconosciuti, e come ad essi vogliasi provvedere.

Una delle cennate *Circolari* concerne l'accattonaggio, e con essa l'on. Ministro invoca la cooperazione de' Prefetti, affinchè le Autorità di Pubblica Sicurezza lo reprimano, e si tenti di giovare ai veri poveri con l'azione concorde e filantropica dei Municipj e degli Istituti di beneficenza.

E questa dell'accattonaggio è piaga vecchia, e non così di leggieri medicabile. Però, di tratto in tratto, tutti i Ministri antecessori del Marchese di Rudinì se ne ricordarono per farne oggetto di raccomandazioni alle Autorità dipendenti. Che se a miserie vere studiasi soccorso sicuro, sta bene dapprima sbarazzare il terreno dall'ingombro di miserie viziose od ipocrite. Ma il problema della pubblica beneficenza è troppo arduo a risolversi, e la recentissima *Circolare* non merita di essere annotata se non quale prova di intenzioni oneste nei Governanti.

L'altra circolare del Marchese di Rudinì è di tutta opportunità, dacchè ci avviciniamo al *primo maggio*. E se da qualche anno questa data non allarmava più i Governi, riteniamo che eziandio quest'anno la *festa dei lavoratori* non darà occasione a disordini; ed in Italia tanto meno, mentre da comuni afflizioni gli animi sono troppo commossi.

Tuttavia Sua Eccellenza vuol sapere se per caso in alcuni luoghi si preparassero manifestazioni speciali, e nella Circolare è stabilito che se queste non offendessero la Legge, si lascieranno passare, semprechè non ne venga offesa alla libertà dei cittadini. Ma niente è mutato riguardo al divieto di Comizj pubblici, rimanendo permesse, al solito, le riunioni private in luogo chiuso, non dimenticando i promotori di esse di richiedere il permesso pei locali alle Autorità di Pubblica Sicurezza, che provvederanno alla vigilanza esterna.

Quantunque prossimi al *primo maggio*, non furono preannunciate dimostrazioni operaje; nè per le rinnovate proibizioni nella *Circolare* di Rudinì si alzeranno proteste sdegnose di violata libertà. Veggiamo infatti eziandio le classi dei lavoratori in Italia, come in altri Stati, doventate ora più ragionevoli e comprese della necessità di non pretendere con violenze quanto potranno conseguire in modi benigni e senza nuocere alla sociale armonia. ==

La stampa ufficiosa dalmata
e le persecuzioni contro i poveri chioggiotti.

Nei giorni passati, molto parlarono i giornali italiani di un gravissimo e brutto fatto accaduto a Novaglia, in Dalmazia: una delle pur troppo frequenti — ma questa volta più grave — caccie all'italiano, di cui sono spesso vittima i poveri pescatori chioggiotti.

Ora, il giornale officioso di Zara, *La Rassegna dalmata*, pubblica un vibrato articolo su quel fattaccio, nel quale si scaglia con violenza contro la stampa italiana della Dalmazia. Dichiara di essere profondamente indignata perchè si approfitta di una *semplice zuffa*, per inveire contro l'intero partito croato e si attribuisce la colpa di quel fatto alla grande maggioranza della popolazione dalmata. Deplora che si goda di screditare la Dalmazia, telegrafando a *certi* giornali di Trieste, di Vienna e del vicino Regno, vergognose insinuazioni e notizie tendenziose.

Notate che le notizie cui allude quel foglio erano, come sempre, esattissime, ed improntate alla massima moderazione e oggettività. La stessa *Rassegna dalmata* diede la prima notizia del fattaccio di Novaglia, qualificandolo come un «fatto gravissimo». Ora con questo articolo, vuole attenuare la confessione sfuggitale in un momento di sincerità, dimostrando che la vigliacca aggressione patita dai pochi pescatori italiani per parte di tutta la popolazione di Novaglia, non era che una delle solite zuffe tra pescatori di diversa nazionalità e non un episodio di caccia all'italiano. Si dimenticò però di rilevare come simili indegne aggressioni ripetendosi continuamente, degenerino in sistema. Del resto il linguaggio partigiano dell'organo ufficioso non meraviglia punto, perchè è suo compito di difendere il partito che, notoriamente gode i favori governativi!...

Ma non sarà male che anche il nostro Governo ne tenga nota.

Un italiano
assassinato in Croazia.

Ultimamente era stato annunciato che a Stenjevec, nella Croazia, l'autorità aveva scoperto una banda di assassini e che, in seguito alle indagini preliminari, aveva operato 29 arresti.

Dall'istruttoria risultarono particolari raccapriccianti, e sembra assodato che la banda di malfattori abbia commesso parecchi assassini.

Fra altro, si rilevò che l'oste di Kirchenegg attirò nella sua cantina, il 9 novembre 1889, sotto un pretesto qualunque, *il possidente italiano Gioseffini*, colà di passaggio. Giunto in cantina, l'infelice fu aggredito da due malandrini, che si erano tenuti nascosti, e conciato in modo orribile. I malfattori lo sotterrarono poi ancora vivo! Due giorni dopo, il cadavere dell'assassinato fu inchiodato fra alcune tavole e sepolto nel cimitero del villaggio.

In seguito alle indicazioni avute, la commissione giudiziaria procedette all'esumazione del cadavere e potè constatare la verità del fatto.

Ciò che votò per i morti d'Africa
il Municipio della Capitale del Regno.

Roma, 24. — Al Consiglio comunale si discusse stasera sulla proposta delle onoranze funebri ai caduti in Africa.

Erano presenti 74 consiglieri e la sala era affollatissima.

Il sindaco pone in discussione la proposta del cons. Soderini per la commemorazione religiosa. Dice che nell'ultima seduta egli la accettò come raccomandazione. La Giunta ora la fa sua.

Col consenso del Soderini, la Giunta propone che in Roma, come in tutte le altre città, si onori in *Ara Coeli* la memoria delle vittime del dovere, dei morti per l'onore della bandiera, nella quale, fra i colori d'Italia, splende la croce di Savoia, simbolo dell'unità.

Propone poi l'ordine del giorno seguente:

«Il Municipio della capitale del Regno
«delibera un servizio funebre in chiesa
«di *Ara Coeli* e un ricordo marmoreo
«in Campidoglio ai soldati caduti in A-
«frica vittime del dovere e per l'onore
«della bandiera »

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione da tutti i consiglieri che si levano in piedi, meno sette radicali.

Il pubblico tumultua e si intrecciano le grida di *Viva Roma cattolica! Viva Roma italiana! Abbasso la massoneria! Viva Roma intangibile! Abbasso i clericali!*

Volano dei pugni; intervengono i carabinieri e le guardie.

I radicali Mazza, Nathan e Ferrari propongono di rientrare in argomento, ma il sindaco scioglie la seduta.

Continua lo *chiarivari* dei consiglieri in sala delle bandiere.

Fra il pubblico, sulla piazza, avvengono tumulti, colluttazioni, bastonate e contusioni. Le guardie municipali hanno arrestato, non riconoscendola, una guardia di sicurezza travestita!...

Dall' Africa.

Situazione immutata — Rifornimento di viveri.

Si ha da Massaua 24: La situazione generale è immutata, tanto verso il mezzogiorno come verso Cassala. I rifornimenti di viveri lasciano sempre molto a desiderare.

Commenti al dispaccio.

L'*Italia Militare* commentando l'odierno dispaccio ufficiale, deplora il difettoso rifornimento di viveri.

Ricorda che in altri tempi i corrispondenti che lo denunziarono sono stati espulsi. Il cattivo servizio dei viveri è l'origine di tutte le nostre sventure.

Il rifornimento dei quadri. — Quel che si propongono Mangascià ed Alula.

Ricotti ha dato istruzione pel rifornimento dei quadri delle truppe d'Africa, perciò partiranno molti ufficiali delle varie armi.

L'*Agenzia Italiana* dice che le ultime notizie d'Africa, accennando alle recenti mosse dei trigrini verso il nord di Adigrat, fanno credere che ras Mangascià e ras Alula si propongano di separare Adigrat dalla nostra linea di operazione.

Le comunicazioni col nostro presidio diverranno quindi difficili, dovendosi fronteggiare, oltre i ribelli dell'Agamè e le bande di ras Sebath, anche il grosso delle truppe tigrine.

I nostri prigionieri. — Un rifiuto biasimato. — La condizione essenziale per la pace.

La *Tribuna* dice che un telegramma da Aden, parlando delle condizioni dei 2500 prigionieri italiani, afferma che essi sono trattati benissimo dal negus Menelik. Hanno perfino l'autorizzazione di poter far venire dall'Europa denaro e vesti. Menelik avrebbe voluto dei medici europei per curarli e sollecitò a Berna la sua ammissione alla Croce Rossa.

Il telegramma dice anche che fa male l'Italia a rifiutare il passaggio a Massaua della Croce Rossa russa che ha la missione e lo scopo di soccorrere tutti i feriti a qualunque nazionalità appartengano.

Albertone e Salsa sono nutriti come il Negus in tende speciali, ma sono sorvegliatissimi, perchè si teme che Albertone si possa suicidare.

La voce che Menelik farebbe passare i prigionieri dallo Scioa a Zeila per consegnarli agli inglesi è insussistente.

Menelik — dice il telegramma da Aden — restituirà i prigionieri, dopo ottenuto che l'Italia riconosca formalmente la sua indipendenza, condizione essenziale del trattato di pace offerto al generale Baldissera a mezzo di Salsa.

Per le famiglie dei militari morti in Africa.

Ieri venne diramata, a tutti i comandanti di Corpo del nostro presidio, una circolare ministeriale che autorizza il pagamento di una anticipazione delle indennità fissate dal Ministero della guerra per le famiglie dei militari morti in Africa e di quelli dei quali non si hanno avute ancora notizie.

Tale anticipazione è fissata, per le famiglie degli ufficiali, nella somma di un mensile di stipendio in tempo di pace, per quelle degli altri soldati in cinquanta lire.

Devesi notare però che la circolare in discorso considera come famiglia soltanto la moglie o i figli, esclude cioè il padre e la madre.

A dire la verità, l'esclusione ci sembra un poco aspra. Chissà mai quanti poveri vecchi trovavano o speravano un aiuto nel lavoro dei loro sventurati figlioli, caduti da prodi, ma invano, fra le sterili ambe africane!

Blocco che non riuscirebbe a nulla.

E' stato detto che il governo dovrebbe dichiarare il blocco per impedire l'introduzione di armi e munizioni in Abissinia.

La notizia è assurda; la dichiarazione di blocco oltre che tardiva essendo ormai già Menelik ben provvisto, non riuscirebbe ad alcun effetto poichè non sarebbe mai lecito visitare navi coperte da bandiere di nazioni con le quali noi non siamo in istato di guerra.

Le colonie italiane in America, per i caduti.

Lima 24 — La colonia italiana ha inviato in Italia un secondo vaglia di 28 121 lire in oro a favore delle vittime nella guerra d'Africa.

Santiago 24. — Le feste organizzate per raccogliere soccorsi per le vittime della guerra d'Africa, riuscirono splendide. Vi partecipò anche la colonia italiana chilena.

Le sottoscrizioni iniziate allo stesso scopo raggiungono una cifra rilevante, di cui si è spedito già un primo vaglia di mille sterline.

Il generale Baldissera e la Croce rossa.

L'avv. Andreoni Ernesto, presidente del Comitato novarese della Croce Rossa, ha ricevuto in data di Asmara, 31 marzo 1896, la seguente lettera del generale Baldissera:

«Mi è grato il segnalare alla S. V. e a codesto benemerito Comitato come la Croce Rossa operi qui veri miracoli; e veri miracoli ci vogliono per rispondere a tanti e così urgenti bisogni; i feriti gravi sono numerosissimi, mentre il paese è sprovvisto di tutto, spesso perfino d'acqua. In Adigrat, sul Mareb, a Saganeiti, ad Alì Ugri ed in cento altre località la Croce Rossa è stata

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

L' ONORE
DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

— E la mamma non ha udito?...

— Ella era occupata ad allacciare la cintura ad Edmea, e tu eri in scena. Ma di un po': hai tu fatto attenzione a quel bel giovane biondo seduto nelle prime file delle poltrone a destra, fra due donne, una vecchia vecchia, e l'altra brutta, brutta?

— Ebbene?

— Ti guardava, mia cara, ma in un modo...

— Bebè, tu sei insopportabile; tu pensi a cose che non son punto dicevoli...

— Ma quando vuoi tu che si pensi all'amore, se non è a sedici anni?

— Eppure io non vi penso, io.

— Tu sei un'eccezione; ma scommetto però che Edmea è dello stesso mio avviso.

— Certamente, rispose la vezzosa giovanetta, ed io amerei con tutta l'anima mia, colui che meglio rassomigliasse al mio ideale.

In quel mentre un colpo di campanello, risuonò.

— Vado ad aprire, disse Fanny.

Dopo qualche minuto, la sorella maggiore tornò, portante sulle braccia un superbo canestro di orchidee, in mezzo alle quali si ergeva una lira dorata sostenuta da due amorini. Era un presente davvero regale.

— Che c'è? domandò Ines spingendo la porta del salottino da pranzo che le serviva da camera.

— Per madamigella Edmea Fréval.

— Da parte di chi?

— Ecco la carta da visita, mamma; da parte del barone Jattarosse.

— Oh! sclamò Edmea diventata rossa rossa.

— Mio Dio! balbettò Fanny.

— Ah, quel vecchietto in occhiali, seduto al posto d'onore in orchestra, disse Nina, che si era infine alzata, e veniva in camicia e a piedi nudi a contemplare il regalo. Eh, le tue conquiste non sono mica da poco, Edmea; il barone Jattarosse de Pagnac, non sa neppur lui quanti milioni possegga. Peccato solo che sia un po' vecchio per te.

— Bisogna rimandare quei fiori.

— E rimandarli subito, ripetè Fanny.

— Allora, se il barone avesse offerto ad Edmea un magnifico braccialetto in luogo di quello stupendo canestro, tu non avresti accettato, mamma?

— Basta così Sappiate una volta per sempre, che accettando regali da un signore che non è nè parente nè amico, voi lo autorizzate a chiedervi in matrimonio, se siete zitelle, a mancarvi di rispetto se siete donne.

— Edmea è zitella.

— Ma il barone, lui, il vecchietto Jattarosse de Pagnac, è maritato.

Bebè parve riflettere, e quindi manifestò il suo parere così:

— Se aspettassimo l'arrivo del signor Giorgio, prima di prendere una decisione?

— E' inutile, il signor Deles non potrebbe che approvarmi.

Pochi minuti dopo, ella scrisse al ricco galante e gaudente barone Jattarosse de Pagnac:

«Signore

«Madamigella Edmea Fréval è assai tocca del vostro delicato omaggio, ve ne ringrazia, e le duole di non poter accettare.

«Io mi affretto intanto a far portare presso la fiorista, il canestro mandato a mia figlia.

«Vedova Fréval.»

Che non avrebbe ella dato per aver il diritto di sottoscriversi: Marchesa de Pirsevent!

Così, le figlie dell'orgoglioso Raimondo, del fiero marchese, sarebbero esposte, alle umilianti galanterie d'uomini, come il vecchio barone, ed abbisognava che la debole Ines le difendesse dai pericoli cui incorrevano, causa la loro stessa beltà.

Ma lo potrebbe, lo saprebbe, e ne avrebbe poi ella il diritto? Dacchè il suo fallo sorpassava tutti gli altri, come potrebbe ella proibire alle figlie di appressarsi con le labbra al frutto che tanto ad essa era piaciuto? Essa, che aveva tutto sacrificato alla passione, come potrebbe impor loro la virtù assoluta, l'assoluta astinenza?...

In ogni modo ella compierebbe strettamente il suo dovere, e se le figlie venute a conoscenza del passato, si arrogassero un giorno il diritto giudicarla, ella accetterebbe allora quel giudizio come una espiazione. Intanto però ella rimarrebbe sempre quale feroce guardiana della loro virginità.

Ella starebbe in vigilanza affinchè nessun uomo, vecchio o giovane, facesse loro la corte prima di essersi solennemente impegnato di sposarle.

Così pensava Ines, così parlava la sua coscienza. Ella che non aveva potuto padroneggiare i suoi istinti, dominare i suoi nervi, domar la sua carne, voleva imporre alla saggia Fanny, alla sentimentale Edmea ed all'ardente Nina, una egual somma di virtù.

Ella aveva questa idea: che non si può compiacersi del pomo se non dopo averlo assaggiato, e perciò si appigliò al mal partito, vano del resto, di difendere le figlie sue contro l'amore.

Ella sapeva che le scene dei teatri non sono dei Templi ove si sacrifichi al pudore, ma ella non aveva la scelta dei mezzi, ed era duopo che sue figlie fossero artiste poichè la natura le aveva fatte nascere tali.

La madre pensava: «Io non mi staccherò da esse mai, e così terrò lungi dal lor cammino i pericoli e le tentazioni; le farò rispettare; la loro saggezza sarà nota, e del pari la loro onestà, e fra gli adoratori se ne troverà ben qualcheduno che si farà innanzi per condurle all'altare.»

Ines stesa sul suo seggiolone, le palpebre a metà chiuse, le labbra sorridenti, andava cullandosi in un bel sogno. Desso era tutto pieno di visioni confuse, epperò dolci al suo cuore: incenso, murmurii, canti trionfali d'organo; eppoi delle lunghe vesti bianche coperte di fiori, veli e corone di mirto e fiori d'arancio...

E il sogno assumendo sempre maggiori proporzioni, ella si vedeva già, ella stessa, circondata da un lusso simile a quello del palazzo Choisan.

La immaginazione la trasportava, e faceva rivivere innanzi ai suoi occhi una pagina istrappata al libro del passato, e sulla quale ella credeva scorgere l'avvenire.

Giorgio Deles la sorprese così, e la di lui presenza ruppe l'incanto al quale erasi abbandonata per più di un'ora.

Tosto ella narrò quanto era accaduto ad Edmea.

— Io ho rimandato i fiori, col bigliettino scritto nei termini che vi ho detto.

— Voi avete fatto ciò?

— Senza dubbio.

— Brava perbacco! sclamò Deles.

— Quel signore si era ingannato...

— Voi avete impiegato, senza saperlo, un'ottimo mezzo per indurre il barone a spendere delle belle somme, poichè più la sua passione incontrerà resistenza e più ella accrescerà. Dopo le orchidee, manderà dei diamanti, dopo i diamanti offrirà una palazzina. Ah, cara mia, altre donne al vostro posto non si lagnerebbero già della sorte.

(Continua.)

una provvidenza; vedendola in azione non si può non ammirare l'opera sua benefica.

«L'amore e l'abnegazione con cui sono assistiti i poveri ammalati, non potranno mai essere abbastanza ricordati.»

L'EREDE DEI NAPOLEONIDI.

Casa Primoli — Mondo bianco e mondo nero — I pretendenti al trono di Francia — La morte del principe Napoleone — L'odio oltre la tomba — Intrighi col Vaticano o matrimonio — Il generale Bonaparte — La restaurazione dell'impero francese.

Roma 23 aprile.

Nella vecchia parte della città eterna, al principio della via Tordidona, mezzo sepolto dalla Roma nuova, rappresentata laggiù da larghi ed alti muraglioni del lungo Tevere, la cui freschezza contrasta stranamente con le casupole annerite e coi ruderi verdognoli sparsi tutto all'intorno, sorge il palazzo Primoli abitato dai conti Giuseppe e Luigi dei quali lo squisito sentimento artistico ha fatto due cultori appassionati di tutto ciò che è bello.

Casa Primoli ha fama mondiale pel carattere cosmopolita, della società che si riunisce nei suoi saloni, gli unici forse in Roma nei quali il mondo bianco e quello nero si trovino insieme e si confondano. E' solo in casa Primoli che si possono vedere confusi i ministri del Re d'Italia con gli alti dignatari ecclesiastici, i diplomatici accreditati al Quirinale con quelli addetti al Vaticano, gli eleganti ufficiali del nostro esercito e le guardie nobili del pontefice.

I due fratelli Primoli per mezzo della madre principessa Carlotta, sono discendenti di Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone I. L'altro giorno il conte Luigi («Lulu», come viene chiamato dagli intimi) dava un gran ricevimento in onore del conte de Monforte poichè il principe viaggia nel più stretto incognito, ma ormai la cosa è fatta.

Era presente tutto il corpo diplomatico, ad eccezione, naturalmente, del personale delle due ambasciate francesi che per una volta tanto, il conte «Lulu» avea dimenticato di invitare, dando prova anche in ciò di tatto e di delicatezza. Mancavano pure tutti i ministri che con tale assenza, avranno forse voluto dare una prova di più delle buone intenzioni da cui sono animati per venire a più stretti accordi con la Francia repubblicana o non avranno voluto dar ombra ad un altro pretendente la cui famiglia si è da poco strettamente imparentata colla casa di Savoia. Erano però presenti le mogli di parecchi membri del gabinetto, ma si sa bene che le donne non contano in politica.

Il principe Vittorio non era più stato a Roma dalla morte di suo padre avvenuta nel marzo del 1891. Tutti ricordano l'inimicizia profonda, l'odio, che per ragioni politiche e religiose divise per sempre padre e figlio, ponendoli l'uno di fronte all'altro quali pretendenti al trono di Francia. Il principe Napoleone fu inesorabile col figlio fino all'ultimo momento, fin sul letto di morte. Infatti il principe Vittorio, quando seppe che suo padre era davvero pericolosamente malato, venne a Roma sperando in una riconciliazione, ma il genitore fu irremovibile ed anzi maltrattò in modo addirittura triviale la moglie principessa Clotilde, e la sorella, principessa Matilde, che lo curavano amorosamente, per aver esse cercato di indurlo a più miti consigli.

Quando, pochi giorni prima della morte, re Umberto andò a trovarlo all'Hôtel de Russie dove era caduto malato, vedendolo entrare nella stanza, credette subito che egli pure venisse per persuaderlo a dimenticare il passato e rivedere il figlio. Anche prima che re Umberto pronunziasse parola: «Maestà, gli disse, io vi debbo molto e vi son molto grato per quanto faceste sempre per me. Non potetemi quindi in condizione di rifiutarvi, ora, alcuna cosa. Non chiedetemi di riveder mio figlio.» E gli occhi del moribondo scintillavano di sdegno. Re Umberto ne fu sorpreso e stentò non poco a calmare suo cognato ed a convincerlo che non aveva affatto l'intenzione da questi attribuitagli.

Il principe Vittorio non potè entrare nella stanza del padre primo del 18 marzo, giorno della morte, quando già aveva perduti i sensi e non avendo la coscienza di quanto avveniva intorno a sè, non poteva protestare. Dopo la morte si tentò di far credere che una riconciliazione fosse avvenuta all'ultimo momento, ma invano, la verità essendosi saputa subito.

Anzi l'odio del vecchio principe Napoleone, che non si trattenne nemmeno al pensiero del danno che avrebbe arrecato alla sua Casa, diminuendo agli occhi del partito il prestigio di quegli che ad ogni modo diventava suo successore, andò anche oltre la tomba, diseredando nel testamento il primogenito a favore del secondogenito principe Luigi, la quale andarono, non solo gli averi, ma anche tutte le carte di famiglia, che al principe Vittorio non fu mai permesso di vedere.

Questi ricordi e la lunga assenza da Roma dell'erede dei Napoleonidi avevano suscitato grande curiosità di vederlo, aumentata da diverse voci più o meno verosimili messe in circolazione.

Alcuni dicevano che fosse venuto per intendersi segretamente col Vaticano onde essere appoggiato dai clericali in un prossimo movimento imperialista in Francia; altri susurravano che si trattasse del matrimonio con sua cugina la principessa Eugenia, un'avvenente giovanetta ventiquattrenne dell'aristocrazia romana, figlia del principe Carlo Bonaparte e della principessa Ruspoli!

Così al ricevimento del conte Primoli assisteva tutta la gran Roma delle circostanze solenni, la cui attenzione era tutta concentrata nel giovane principe, giovane per modo dire, poichè sebbene non abbia che 34 anni, ne dimostra parecchi di più, avendo già l'aspetto di uomo maturo. E' alto di statura, tende alla pinguedine ed i capelli nerissimi danno maggior risalto ad un principio di calvizie, che altrimenti forse non si osserverebbe ancora.

I lunghi baffi, la fronte spaziosa ed una certa espressione di risolutezza, piuttosto che ai Napoleonidi, lo fanno somigliare alla casa di Savoia e specialmente ad Umberto, quando era principe. Della sua famiglia non so se per natura o per studio - ha marcatamente pronunciato l'atteggiamento. Quando è ritto in piedi col piede destro in avanti e col capo leggermente piegato, se ponesse la mano destra nello sparato del soprabito e la sinistra dietro la schiena, sarebbe, nella posa, una riproduzione esatta di Napoleone I, come ci siamo abituati a vederlo in cento ritratti. Come Napoleone III, parla pochissimo, ascolta molto e sembra sempre assorto in un profondo pensiero. Come a me, a tutti i presenti non può a meno di esser passato per la mente che quell'uomo, vestito, come chiunque altro, di un soprabito nero, coi pantaloni a piccoli scacchi, con una cravatta scura, sulla quale risaltava una spilla fatta di una grossa moneta d'oro, non avente insomma nell'apparenza nulla che, non conoscendolo, possa farlo distinguere fra mezzo a cento altri, potrebbe un giorno diventare il sovrano di un gran paese e, colle sorti di questo avere nelle mani i destini d'Europa.

Il principe Vittorio è molto malcontento degli sforzi che sembra si facciano in Francia per mettere in evidenza suo fratello, il principe Luigi, che è colonnello a Tiflis del reggimento di dragoni russi Nijegorod, facendolo generale e chiamandolo General Bonaparte ancor prima che gli sia pervenuta la nomina.

Egli crede che sia una manovra dei republicani per far nascere dei dissidi fra i bonapartisti, «ma - dicono i suoi amici - non è mediante un partito più o meno forte che si potrà ristabilire l'impero in Francia, sibbene col trionfo del principio plebiscitario, che la casa dei Bonaparte rappresenta ed al quale la Francia dovrà presto ricorrere, poichè la Costituzione del 24 Febbraio 1875, che ora governa la republica, non è l'espressione del sentimento dell'intero paese.»

Cronaca Provinciale.

Da Sevegliano.

Ufficio funebre — Conferenze. — *22 aprile.* — Dopo il disastro delle nostre armi ad Abba Garima, un'eco di dolore si è ripercosso da un capo all'altro d'Italia.

Infatti dai periodici di ogni colore e dal vostro per ciò che risguarda specialmente il Friuli, noi vediamo quasi tutti i giorni esplicarsi questo plebiscito di dolore nell'annuncio degli uffici funebri e preghiere che si fanno dapertutto a suffragio dei prodi nostri fratelli, spenti malauguratamente nella concavoragine di Adua.

Ultimo della penisola di fronte al confine politico, non però ultimo per patriotismo, anche il nostro Comune ha voluto rendere il suo tributo d'omaggio e celebrare un ufficio funebre per i caduti nelle lande africane.

A tal'uopo la nostra Giunta, che sa fare le cose a modo, d'accordo col reverendo Parroco locale, fissava il giorno d'oggi per la celebrazione del divino Ufficio in questa Chiesa Parrocchiale di Sevegliano. Il catafalco in mezzo alla Chiesa sorse addobbato da trofei d'armi, corone ed altri oggetti militari artisticamente disposti a cura del giovane Brigadiere delle guardie di Finanza signor Coppa Egisto, coadjuvato dal santese Pollidoro, il quale in siffatto genere di addobbi e in tutto ciò che sa di artistico, ha un tatto speciale.

Ma quello che più di ogni cosa contribuì a rendere maggiormente solenne e commovente il divino Ufficio, si fu l'intervento armato di un drappello di 12 guardie di Finanza in alta tenuta, comandate da un brigadiere, le quali fecero la guardia d'onore al Catafalco, e presentarono le armi nei momenti dell'elevazione e delle esequie.

Di ciò va lode all'egregio signor Tenente delle guardie di Finanza di Palmanova, al cui merito deve attribuirsi la felice idea di un tale intervento.

La Messa funebre all'organo studiata dai filarmonici del paese appositamente per questa circostanza, è dello Zingarelli. Piacque specialmente il *Dies ire* di stile classico e severo. I cantori si ebbero congratulazioni di persone intelligenti e forastiere che assistettero alla sacra funzione.

Non occorre vi soggiunga come v'intervennero, oltre al Sindaco ed alla Giunta, gran parte dei consiglieri comunali, la Congregazione di Carità, la Cassa Rurale, gl'impiegati e quasi tutto il Clero del Comune, la brigata delle guardie di Finanza di Bagnaria, e parte di quella di Privano che insieme ad altre di Palma rese gli onori al Catafalco, e infine piena zeppa la Chiesa di popolo, che con devoto raccoglimento assistette al divino Ufficio.

Al Sig. Comandante il presidio di Palmanova, che gentilmente aderì alla fornitura delle armi, keppy e trombe pei trofei, ed al Rev.do Parroco locale che dettò le iscrizioni di circostanza, va pure tributata una parola di lode e di ringraziamento.

Ritornammo tutti dalla Chiesa coll'animo soddisfatto per aver adempiuto ad un Ufficio pietoso e riverente pei nostri caduti.

Per non attediarvi con altra corrispondenza, mi valgo di questa per dirvi che qui domenica scorsa si ebbero due conferenze del Veterinario Prov.le Cav. D.r Gio. Batta Romano sull'allevamento del bestiame bovino. Queste conferenze tenute in vernacolo e con quei modi patetico-persuasivi che è dote caratteristica dell'egregio conferenziere, furono ascoltatissime, e questi contadini certamente ne avvantaggieranno. Nè di minor profitto furono le altre due conferenze che circa un mese fa l'egregio Prof. Viglietto ebbe a darci sull'uso dei concimi artificiali.

Non posso tacervi che il merito esclusivo di queste utilissime conferenze va attribuito al nostro novello cittadino D.r Alessandro Franchi di Privano, il quale non risparmia nè spese nè fastidi quando si tratta d'incoraggiare ed istruire l'agricoltore in tutto ciò che può rendersi giovevole ed atto a migliorare la sua sorte.

Da Palmanova.

Per la moralità pubblica. — *25 aprile.* — Dovere della stampa, parmi sia fra gli altri, quello di richiamare l'attenzione su certi argomenti di pubblica moralità, che saltano agli occhi di tutti.

Qui havvi una casa di tolleranza, la quale è sita su certi prati, dai quali si accede alle scuole pubbliche. A contatto di essa casa havvi poi il quartiere, ove è alloggiato metà dello squadrone di cavalleria.

Le abitatrici di quella casa innominabile, e di giorno, e di notte, o sono sulle finestre, in abito adamitico, o scorazzano pei prati, facendo capriole, cantando canzonacce oscene, ed invitando i passanti alla corruzione.

Indipendentemente che, per quei paraggi passa gente di ogni età, sesso e condizione, pure, passando sopra a questo, non si può però fare a meno di stigmatizzare tali sconcezze, quando si pensa, che i bambini di ambo i sessi, o, passando di lì, per recarsi alle scuole, o, fermandosi a trastullare su quei prati, non so quanta e che lezione di sana moralità possano ritrarre da simili brutti esempi!

Eppoi si pretende, che il povero maestro di scuola rifaccia le generazioni, e raddrizzi le gambe a tutti i cani!

V'è o no dunque una legge, un regolamento, che possa ovviare a siffatte sconcezze? *Un abbonato.*

Da Feletto Umberto.

La sagra degli «Asparagi» o altrimenti la Sagra di San Giuseppe. Domenica 26 corr. se il tempo sarà bello, Feletto accoglierà una quantità di popolo — da Udine, dai comuni contermini.

A rallegrare la festa si terrà una grandiosa festa da ballo al Leon d'Oro, con numerosa orchestra Udinese diretta dall'esimio maestro Carlo Blasich.

La brava Banda del Paese suonerà, dopo aver accompagnato il Santo in processione, sulla Piazza principale scelti pezzi di musica.

A favorire infine il concorso del pubblico alla festa, oltre i treni speciali della Tramvia a Vapore, vi saranno fuori porta Gemona apposite giardiniere, carrozze, carrozzelle, omnibus — a prezzi mitissimi.

Non occorre nemmeno dire che tutti gli esercenti saranno provveduti di vini eccellenti e di vivande squisite, con buona scorta di asparagi.

La stagione propizia invita ad andare e quindi tutti a Feletto a divertirsi con quei buoni Paesani.

Banda di Feletto Umberto. Programma dei pezzi da eseguirsi domani 26 corr. dalle 17 1/2 alle 19 in piazza del paese.

1 Marcia «Il Ritorno»	Czibulka
2. Romanza «Il Sogno»	Rechlard
3. Mazurka «Rita»	Montico
4. Coro «L'Assedio di Leida»	Petrella
5. Valzer «L'Alba»	Fahrbach
6. Gran Fantasia Originale	Brizzi
7. Polka «Elvira»	Michaelis

La Nocera è preservativo come amicrobica.

Da Pordenone.

Fallimento. — *24 aprile.* — Venne dichiarato d'ufficio, dal nostro Tribunale, il fallimento delle sorelle Pagliarin Amalia e Teresa, negozianti in commestibili e coloniali.

Curatore, avv. Arturo Ellero; prima convocazione, 7 maggio; fissato il 23 stesso mese il termine per la presentazione dei titoli; il 28 per la chiusura di verifica.

Oggi alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della Religione, moriva nell'età d'anni 84.

Gaspare Etro fu Francesco.

I figli, avvocato Francesco-Carlo e Giuseppe, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, con preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pordenone, 24 aprile 1896.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di S Marco, Domenica 26 corrente, alle ore 17 e mezza.

I dilettanti udinesi a Cervignano.

Domani la nuova Società comica udinese, Pietro Zorutti, darà una straordinaria rappresentazione con la *Sdrondenade* del Lazzarini e *Un truch di gnove date* dell'avv. Leitenburg.

Ai bravi dilettanti, auguriamo successo e fortuna.

La strana morte di una domestica.

Trieste, 2 aprile. — Ernesta Pagnuco, d'anni 19, che si dice da Udine, era da due mesi a Trieste e attualmente trovavasi quale serva presso la signora Ringelspiel, abitante in via Carintia N. 8 III, piano.

Ieri mattina la domestica si recò, come al solito, al mercato, per gli acquisti giornalieri. Nel pomeriggio sbrigò le faccende domestiche; soltanto verso sera accusò un leggero malessere, che andò rapidamente aggravandosi; tanto che la padrona, impensierita, decise di far trasportare la ragazza all'ospedale, ove fu accolta nel IV riparto.

Alle 11 di questa notte la Pagnuco era morta!

Per quanto strana e repentina, questa morte non ha però niente di misterioso, giacchè potè venir assodato che la ragazza soggiacque in seguito a peritonite perforativa — una malattia che in poche ore perfora l'involucro intestinale e cagiona rapida la morte.

I casi di peritonite perforativa sono rari.

Cronaca Cittadina.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore del Giornale le bollette pel pagamento della loro associazione 1896 secondo la consuetudine.

I Soci di Provincia

che ancora nulla avessero pagato per il 1896, sono pregati a spedire l'importo del semestre da primo gennaio a tutto giugno.

L'Amministrazione è nella necessità di ricordare un'altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com'è consuetudine di tutti i Giornali.

Peccato confessato...

Non soltanto noi ci siamo andati, ieri, sulle ore diecisette, alla stazione; ma con l'errore nostro siamo stati causa, vi si recassero anche parecchie signore e signorine, certo nel desiderio di vedere — più che il Re — S. M. la Regina di Rumenia, *Carmen,* la poetessa inspirata ad alti e gentili sensi.

Del resto, c'erano anche il Consigliere delegato e funzionari di P. S.; perchè verun telegramma ufficiale era pervenuto, che annunciasse avere le Maestà loro procrastinato di un giorno la partenza da Venezia.

Il passaggio dei Reali di Rumenia seguirà oggi, alle ore 4 56 — vale a dire col diretto da Venezia, che prosegue poscia per Pontebba.

Ci perdonino, massime le gentili che ieri hanno prestato fede al nostro annuncio. Se fummo inesatti, non l'abbiamo fatto apposta.

Per le elezioni dei Probiviri.

Convocati presso la Camera di commercio 19 industriali elettori del Collegio dei Probiviri per le industrie tessili di Udine, concretarono a scrutinio segreto e dopo discussione la seguente lista di 5 membri del Collegio, le cui elezioni seguiranno domani.

1. *Billia comm. Paolo* (Cotonificio)
2. *Volpe comm. Marco* (tessitura del cotone).
3. *Spezzotti G. B.* (idem).
4. *Pantarotto Giov.* (trattura della seta)
5. *Marni Luciano* (idem).

Il nuovo Arcivescovo.

L'altro giorno raccogliemmo la voce che Mons. Zamburlini, anzichè a Udine, fosse nominato Arcivescovo di Ferrara, che nella nostra Arcidiocesi restasse l'amato Mons. Antivari; che Mons. Isola fosse innalzato alla dignità vescovile con destinazione alla sede di Concordia.

La *voce,* se aveva qualche fondamento, lo aveva soltanto nel desiderio quasi generale del Clero friulano e dei fedeli. Non che si provi, da nessuno, avversione od anche semplicemente poca reverenza all'Antistite futuro della nostra Chiesa, Mons. Zamburlini; ma tanto è l'affetto per il nostro comprovinciale Mons. Antivari, da Lui saputosi conquistare con le doti esimie della mente e del cuore, che pareva dover essere Egli solo — non altri — — successore di Mons. Berengo. E che un affetto pressochè generale nutrasi per Lui nella nostra Arcidiocesi, lo provarono le spontanee dimostrazioni gratulatorie quando Egli venne elevato alla Dignità vescovile; tra cui numerosi telegrammi innalzati a S. S. il Pontefice.

Se non che — *dicesi* — quelle stesse dimostrazioni furono dipinte a Roma foscamente: esse provavano che Mons. Antivari era *troppo liberale,* era per lo meno *troppo beneviso ai liberali,* ecc. ecc. E pare che questo retroscena, da fin da allora cominciato, continuasse fino a persuadere che non utile per la Chiesa sarebbe stata la nomina dell'illustre Prelato ad Arcivescovo nella città nostra. Questo *dicesi*: e vanno anche più in là, quelli che ripetono tali dicerie; accennando alle persone, che per ripicchi e per dispetti, avrebbero usato di tali arti. Noi, però, non sappiamo indurci a crederle; tanto elleno ci sembrano indecorose per chi le avrebbe usate.

Questo è certo: che la *voce* da noi raccolta l'altro giorno, Mons. Zamburlini più non venire a Udine veniva ripetuta da sacerdoti e da gente che va per le Sacristie ed anche per gli uffici del *Cittadino Italiano*: sul quale ieri leggiamo invece il primo articolo dedicato al nuovo Arcivescovo Mons. Zamburlini; articolo dove è detto — fra molte altre cose che pur sarebbero meritevoli di rilievo — come il Direttore del citato giornale si fosse affrettato a recarsi a Portogruaro «per essere «tra i primi a baciare il sacro anello «al nostro novello pastore» e fosse stato accolto con la bontà altre volte in lui ammirata.

Al Congresso regionale veneto, ch'ebbe luogo in Portogruaro, il prof. Roncato presidente del Comitato regionale, salutò Mons. Zamburlini porgendogli pubbliche congratulazioni per la sua promozione ad Arcivescovo di Udine.

Monsignore ringraziando quanti hanno manifestato allegrezza per questa sua nomina ed aggiungendo che, quantunque ne avesse avuto notizia, solamente dopo aver udito la viva voce del Papa si riguarderebbe quale Arcivescovo di Udine, peso per lui gravoso e che tanto più a malincuore accetta, perchè altri di lui più degni avrebbe meritato quel posto: in tal caso fin d'ora fa assegnamento sulla cooperazione ed aiuto di Mons. Isola.

Anche il cav. avv. Vincenzo Casasola presentò a Mons. Zamburlini ossequio, venerazione e congratulazione, chiamandolo *nostro padre* (cioè padre dei fedeli della Arcidiocesi); e quale presidente del Comitato Diocesano udinese a nome di tutte le associazioni cattoliche presentò ossequi affettuosi, illimitata obbedienza.

—

Mons. Zamburlini, dalla clericale *Sentinella* di Padova è dipinto «modello di pietà, di prudenza, di saggezza, di zelo, di dottrina.»

—

Monsignor Antivari — *dicesi* — avrebbe ricevuto il biglietto di nomina a Vescovo di Concordia: ma finora non si sarebbe deciso per la accettazione.

Udine senz'acqua.

Ripetiamo l'annuncio, dato ieri che — per l'allacciamento della nuova tubulatura dell'acquedotto suburbano con quella della Città, verrà sospeso il corso dell'acqua nell'acquedotto *Martedì 28 corr. dall'ora 1 ant fino al mezzogiorno.*

E ripetiamo ciò affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Programmi

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà oggi in Piazza V. E. dalle ore 19 alle ore 20.30.

1. Marcia «Rimembranze»	Migliavacca
2. Mazurka «Timori e speranze»	Pieroni
3. Duetto atto 2. «Rigoletto»	Verdi
4. Il Profeta «Marcia dell'Incoronazione»	Meyerbeer
5. Atto 1. «Faust»	Gounod
6. Polka «Amando»	Boves

Per domani

1. Marcia «Quand même»	Capitani
2. Mazurka «Pensa a me!...	Gung
3. Saffo «Gran finale»	Pacini
4. Danse Styrienne	Michielis
5. Re di Lahore «Corteo arioso e finale»	Massenet
6. Galop «Olga»	Vannucci

Le esagerazioni dei giornali.

Il *Giornale di Udine* ha riprodotto un articolo dall'*Alpigiano* di Belluno circa la ribellione ai Carabinieri di Feltre, comandati dall'egregio nostro concittadino tenente Luciano Merlo. Or sappiamo che quell'articolo è esagerato, per quanto concerne le conseguenze che si pretende abbiano avuto i Carabinieri.

Infatti tutto si ridusse a due pugni dati al Maresciallo ed altri due ad un Carabiniere; mentre al Tenente, che pur era nella mischia, nulla fu fatto per quel rispetto che incute sempre la presenza d'un Ufficiale dell'Arma benemerita.

Anche la ribellione non ha la gravità attribuitagli dall'articolista, perchè commessa da giovinastri operai avvinazzati; quindi da questo fatto non si deve ritenere che la patriottica Feltre sia poco deferente e rispettosa alla Legge ed ai suoi rappresentanti. E' un fatto isolato, e la buona lezione avuta coi 10 arresti avvenuti nel giorno successivo basta ai pochi farabutti che vi parteciparono.

L'istruttoria procede alacremente ed a Feltre vi fu mandato appositamente il Giudice istruttore.

Personale giudiziario.

Zamparo, pretore a Codroipo, è tramutato ad Auronzo — Arnaldi, da Auronzo a Codroipo — Ringler, cancelliere della Pretura di Ampezzo, è tramutato a Monselice — Massignani, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Sanguinetto — Flamini è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo — Peroni *idem* al Tribunale di Udine.

Alpi Giulie.

Con questo titolo — che compendia e rispecchia l'intero programma, — la Società Alpina delle Giulie di Trieste pubblica un periodico bimestrale «col proposito di illustrare particolarmente le nostre Giulie ed altri monti, e d'intrattenere anche di tutti quegli argomenti che hanno relazione con l'alpinismo in generale e che possono interessare i soci.»

Auguri che il nuovo periodico raggiunga gli scopi ai quali intende la benemerita Società delle Giulie anche con questa sua pubblicazione.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 8484,94. Comune di Venzone L. 20; Incasso conferenza Plinio Zuliani L. 37 (meno spese stampa L. 19,25) L. 17,75; famiglia nob. d. Missettini Leonardo in morte di Morgante D.r Arnaldo L. 2. Totale lire 8524,69.

Campo dei giuochi.

Oggi, tempo permettendo, alle ore 17 giuoco al tamburello ed al pallone.

Ingresso libero.

Domani domenica, alle ore 17, continuazione della gara interscolare al giuoco del Calcio.

Ingresso al Campo indistintamente Cent. 10.

Per gli agricoltori di giudizio.

L'Eguaglianza, società contro i danni della grandine (Udine, via Aquileia N.o 28 — studio geometri Morelli de Rossi e Grassi) è un istituto italiano, a base cooperativa, solidissimo e d'antica data.

Non avendo azionisti, non distribuisce dividendi, e quindi *tutti i risparmi* dell'impresa sono *integralmente* restituiti agli assicurati.

L'«*Eguaglianza*» ha tariffe le più miti, i migliori patti di polizza, la più gran correntezza sulla liquidazione, che si fa col mezzo dei periti locali e in via antecipata; ed accorda ai soci dei sodalizi agrari della provincia (comizi, casse rurali, latterie, comitati cattolici ecc.) il 10 0[0 di sconto sul premio.

L'«*Eguaglianza*» è rappresentata in Friuli dal geometra-agronomo Antonio Grassi, ed ha agenzie nei principali comuni.

Tiro a segno.

Domani al campo di tiro si eseguiranno le lezioni 3, 4, 5, 6.

Corte d'Assise.

Processo contro il notajo Cattaneo.

Nelle udienze di jeri parlarono: il P. M. cav. Cocchi, sostenendo la colpabilità dell'imputato nei sensi dell'accusa; Gli avvocati: Gosetti, Franceschinis, Bertacioli, perorando per l'assoluzione.

—

Oggi, il dibattimento venne ripreso alle undici, col riassunto del Presidente.

Il verdetto lo si avrà nelle ore pomeridiane, forse intorno alle 16.

I quesiti, come jeri dicemmo, sono una settantina.

In Tribunale.

La condanna di un empirico. — Mauro Giuseppe fu Antonio d'anni 77 da Latisana, empirico, imputato di contravvenzione alla legge sanitaria, fu condannato a 100 lire di multa.

Ricorse in appello.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 aprile a lire 108,05.

Ringraziamento.

La vedova, i figli ed il fratello del compianto *Angelo Pilat*, (*Braida*) non hanno parole a ringraziare tutte quelle egregie persone che concorsero a rendere solenni i funerali del loro desideratissimo estinto.

Dichiarazione.

L'altro ieri sera vennero distribuiti alcuni fascicoli poligrafati sopra una vertenza in causa civile.

Dichiaro, per tale fatto, di aver presentato querela al sig. Procuratore del Re. *Antonio Marpillero.*

Vendita vino senza fermativa

Nella cantina in Via Jacopo Marinoni N. 13 si vende vino padronale delle possessioni del fu cav. C. Rubini.

Prezzi.

Nostrano nero del 1894 di Trivignano al litro	Cent. 50
Nostrano nero del 1895 di Trivignano al litro	» 40
Nostrano nero del 1895 di Claujano al litro	» 35

La cantina rimane giornalmente aperta dalle ore 10 alle 16.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bertoni Giacomo

Ballarin Beltrame Sofia di Latisana l. 1, Anti Maria ved. Bertoni l. 1

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 228 —	Marchi 133 50
Napoleoni 21.72	Sterline 27.25

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 489 VII - 6.

Municipio di Buttrio.

Avviso

A tutto aprile corrente è aperto il concorso al posto di Levatrice per questo Comune coll'annuo stipendio di L. 365 per le sole famiglie povere.

Le istanze corredate a tenore di legge saranno presentate alla Segreteria di questo Comune nelle ore d'Ufficio.

L'eletta entrerà in carica col 1 giugno 1896.

Dall'Ufficio Municipale,
Buttrio, li 8 aprile 1896.

p. Il Sindaco
Domenico Beltrame.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica della Società Filarmonica in Cormons per un triennio verso un anno di prova.

1. I concorrenti dovranno comprovare la cittadinanza austriaca o la dispensa dalla medesima da parte dell'Autorità governativa provinciale.

2 L'illibata condotta morale e sana costituzione fisica.

3. L'idoneità al posto di maestro di musica.

Col detto posto va congiunto l'emolumento di annui fiorini 700 (fiorini austriaci settecento) pagabili in rate mensili antecipate.

Le relative istanze corredate nei sensi suesposti dovranno prodursi a questa Direzione sino a tutto 20 maggio p. v.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi allo scrivente.

Dalla Direzione della Società Filarm. Cittadina
Il Presidente
Giuseppe Leghissa.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 24 aprile.

La situazione dei bovini è invariata.

I mercati avuti in quest'ultimo periodo sono stati discretamente affollati e si avrebbe conchiuso un maggior numero d'affari se non fosse sopraggiunta la pioggia, rendendo così malagevoli le strade da impedire di condurre bovini dai paesi lontani.

I prezzi dei bovini da macello sono sostenuti e tendono a rialzare.

Ecco come si quotarono al quintale gli animali macellati per il consumo di città nella precedente ottava:

Buoi	I. qualità da	L. 130	a 135
»	II. » »	» 120	» 125
Vacche	I. » »	» 110	» 115
»	II. » »	» 105	» 108
Vitelli da latte		» 75	» 80

Foraggi.

Sempre mercati semi discreti e le domande scarse.

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato, fuori porta Poscolle:

Fieno di	I. q.tà dell'alta da	L. 5.—	a -.—
»	II. » »	» 3.75	» 4 25
»	I. della bassa	» 3.—	» 3 50
»	II. »	» 3.—	» 3 25
Paglia		» 3.—	» 3 25
Erba Spagna		» 5—.	» 5.50

Vini.

I prezzi dei vini nostrani si mantengono stazionari con domande limitatissime. Si è spinta maggiormente la vendita dei vini comuni bassi stante l'avvicinarsi del caldo, per tema che questi abbiano a deperire.

Del resto, in complesso, la situazione non accenna a verun cambiamento.

Pubblicazioni.

La *Casa Editrice Italiana* di Roma ha testè pubblicato un lavoro di Scipio Sighele dal titolo **La morale individuale e la morale politica.**

Eccone il sommario: I. La morale non può essere unica — Le varie forme della morale — La morale dell'amicizia e la morale dell'odio — Una pagina di Herbert Spencer.

II. La morale individuale e le molte morali sociali — La morale famigliare, settaria, regionale, patriottica — Il perchè delle loro differenze.

III. La morale politica — Uomini privatamente onesti che politicamente son disonesti — Le menzogne di Ferry e di Bismarck — Le estorsioni di Flequet — I Panamisti — Gli anarchici — La legge che spiega l'antinomia fra la morale individuale e la morale politica.

IV. Altre cause di questa antinomia — Psicologia dell'uomo politico — Fatalità della sua corruzione.

V. La morale politica è sempre meno sviluppata della morale individuale — Prove ed esempi — L'immoralità politica nelle sue origini, nella sua essenza, nelle sue conseguenze.

VI. Il vero uomo politico può essere un uomo veramente morale? — La funzione sociale dell'immoralità politica.

L'elegante opuscolo è posto in vendita al prezzo di L. 1.00.

—

La *Casa Editrice Italiana* di Roma ha testè pubblicato un lavoro del Dott. Gino Rosmini dal titolo **La funzione civile dell'esercito.**

Eccone il sommario: I. L'Italia è nata prima degli Italiani — Un po' di statistica morale — La delinquenza — I delitti impuniti — La indulgenza dei giudici — I matrimoni col solo rito religioso — La nuzialità in Italia — La istruzione elementare — La educazione politica — Elettori che non votano — Apatia politica degli Italiani — Dovere delle classi dirigenti; socialismo, democrazia ed educazione sociale.

II. La guerra — Utopie e previsioni — La pace universale — La guerra nella evoluzione sociale — Suo carattere e suoi mutamenti nella storia — La guerra nel Diritto e nelle Società moderne — Gli Stati Europei.

III. L'Esercito nella evoluzione sociale — Nelle Società attuali l'esercito è per i cittadini un peso grave — Carattere troppo militare degli eserciti moderni — Funzione civile dell'esercito nella educazione nazionale — Che cosa occorre per far un buon soldato — Vantaggio civile e del servizio militare obbligatorio — Reclutamento nazionale e difficoltà degli scopi a cui esso è indirizzato — Vantaggi del reclutamento territoriale — Altri aspetti della educazione civile nell'esercito — Mezzi offerti all'ufficiale — L'istruzione — Posizione dell'ufficiale di fronte ai soldati — Il nuovo regolamento per il servizio interno e la missione educatrice dell'ufficiale — La coltura e i suoi vantaggi anche per la istruzione militare — Impreparazione degli ufficiali — L'ufficiale moderno — I collegi e le scuole militari — Loro difetti — L'ufficiale al reggimento — I volontarii d'un anno e gli allievi ufficiali — Ruggero Bonghi e il dovere presente degli Italiani — Conclusione.

L'elegante opuscolo è posto in vendita al prezzo di L. 1,50.

Notizie telegrafiche.

Fra cristiani e turchi.

Atene, 24. A Piskopia fuvvi un combattimento fra cristiani e turchi. La lotta durò due giorni; una cinquantina tra morti e feriti.

I Candiotti invocavano soccorso dalla Grecia.

La gravissima crisi francese.

Parigi, 24. I giornali concordi constatano che il voto della Camera porta il conflitto allo stato acuto.

I giornali socialisti e radicali dicono che il voto implica la composizione di un gabinetto radicale, presieduto da Goblet o da Brisson, prendendo la revisione della costituzione come base della sua politica.

I giornali repubblicani dicono: Un gabinetto di resistenza ai socialisti è il solo possibile; altrimenti occorre lo scioglimento della Camera.

I giornali conservatori prevedono una crisi presidenziale.

Tutti i giornali unanimi riconoscono la soluzione della crisi difficilissima.

Parigi, 24. — *Senato* — Si approvano all'unanimità con 278 voti i crediti pel Madagascar.

Si respinge quindi con 214 voti contro 33 l'urgenza chiesta per la nuova proposta di revisione della costituzionale. Il Senato poscia si è aggiornato a martedì.

Gli inglesi nel Sudan e nell'Africa del Sud.

Suakim, 24. I soldati di Osman Digma disertano giornalmente; essi non vogliono continuare la guerra, mancando di viveri.

Osman Digma teme la marcia degli italiani su Adarama, il cui comandante gli chiede di riunirsi a lui, ovvero che gli dia il permesso di sgombrare Adarama e di raggiungerlo.

Assicurasi che duecento dervisci furono uccisi nelle ultime scaramuccie; cento feriti si trovano al campo di Osman Digma; i dervisci chiedono di ritirarsi verso Thamiankhor.

Buluwayo, 24. Trecento uomini uscirono di città e attaccarono i matabele. Dopo un serio combattimento cominciavano a respingere il nemico, quando ricevettero ordine di rientrare a Buluwayo.

ULTIMA ORA

Mangascià trattato come ribelle

Roma, 24. — Il generale Baldissera ha respinto le proposte di Mangascià per un accomodamento.

Le istruzioni, mandate da Roma, sono di trattare Mangascià nè più nè meno che per un ribelle. Non volendo il governo riconoscerlo per capo del Tigrè, Baldissera lo inseguirà e lo combatterà ad oltranza.

Cinque milioni in oro a Massaua

Roma, 24. — Il Ministero del Tesoro ha disposto per l'invio immediato a Massaua di 5 milioni di lire in oro, richieste dal generale Lamberti pel vettovagliamento delle truppe.

Si manderà anche una certa quantità di monete eritree.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

COMPAGNIA
d'Assicurazioni Grandine
e
RIASSICURAZIONI «MERIDIONALE»

Capitale versato L. 3,150,000 Riserva L. 1,475,337

Assicurazioni **con** e **senza** franchigia

Partecipazione del 50[00, senza aumento di premio agli utili industriali del triennio per tutti gli assicurati.

Sconto 5 p. 0[0, sulle Polizze a tacita rinnovazione

Pagamento integrale dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

Uffici presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà* rappresentata in UDINE dal Sig. D.r LUIGI BRAIDA — Via Daniele Manin N. 21. con Subagenzie nei centri minori.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli
ANTONIO FANNA
Via Cavour — Udine
al servizio di Sua Maestà il Re

Avverto la mia numerosa clientela, d'aver ricevuto in questi giorni una grande quantità di Cappelli da uomo, tanto ingommati che flessibili, delle Case **Borsalino** e **Johnson**; e così pure un ricco assortimento di cappelli paglia, canotti fantasia e flessibili, di grandissima durata della primaria Casa **R. Campani.**

Grandissimo deposito Cappelli per Signore e Signorine, con uno svariato ed esteso campionario di modelli di confezionatura Estera e Nazionale.

Si assumono riparazioni a richiesta della clientela.

Puntualità nelle ordinazioni, eleganza e modicità nei prezzi.

A. Fanna.

Udine - Giardino Grande - Udine
Grande Labirinto Orientale
Una
Meraviglia delle Mille e una Notte

La più grande sensazione del secolo XX

Novità assoluta per Udine visibile dalle 8 ant sino alle 10 pom.

Ingresso cent. 30
Militari e ragazzi cent. 15.

Assicurazione.

Si ricerca un'abile Agente viaggiatore per una accreditata e vecchia compagnia d'assicurazione d'incendio, con una lauta provvigione: con buone referenze, rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
È un alimento corroborante provato per gli ammalati e deboli.

FRANCESCO COGOLO
callista
(vedi avviso in IV.a pagina)

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 20 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1. 25
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1-21, alle 3 pom. **Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557.** H V 2158

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza, casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

In S. Tomaso di S. Daniele del Friuli
(a due C.m dalla tramvia San Daniele-Udine)
APPIGIONASI
un bel villino
decorosamente ammobigliato

Rivolgersi alla signora Malvina Buttazzoni in S. Tomaso (San Daniele del Friuli).

PARACCHINI CESARE
UDINE
Via Mercatovecchio di fianco Albergo *Torre di Londra.*
Negoziante d'ombrelle, parasoli,
di ultima novità
Bastoni per passeggio
Tele metalliche e velo seta per buratti
Si eseguisce
qualunque riparazione a prezzi ristretti.

Trasporto di laboratorio.

Il laboratorio di Domenico Rubic Ottonaio e Bandaio, è trasportato in Via Poscolle o Venezia al N 16.

Invita la sua numerosa Clientela a voler continuare come nel passato, mentre egli cercherà tutti i modi possibili di soddisfare ogni esigenza.

Fiducioso d'essere onorato di numerose commissioni, ne antecipa le più sentite grazie.

Domenico Rubic.

VENDITA
con forti ribassi
per liquidazione volontaria
di
Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi
Ricche collezioni piante da fiori
e bulbi da fiore.
Sementi da fiore e d'ortaglia.
GRAN QUANTITÀ PIANTINE DI ORTAGGI
ottenute da sementi provenienti dalli più rinomate Case d'Italia e dell'Estero

BAGOLARI (Celtis australis)
per la formazione di viali

Vetrate (châssis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate
Vasi, copertoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere
Angelo Grassi — Udine
Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso - Ronchi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Streel. LE INSERZIONI

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli
è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni
feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna
esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso FAUSTINO SAVIO
Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio
N. 9.

Voleto digerir bene??

CURA PRIMAVERILE

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'Acqua di
Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

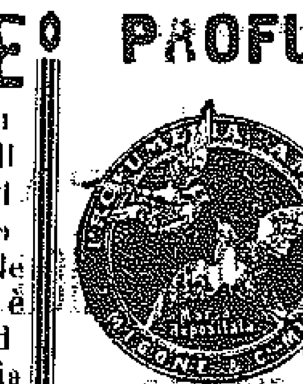
F. BISLERI E C, MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

É' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8.0

PROFUMERIA **AMOR**
Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiata colle più alte Onorificenze



La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR - MIGONE
un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**. 5

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4** - **5** - **6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1** - **2** - **3** - **5**.

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA
di qualuque forma e grandezza
il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.03	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	18.—	» S. Daniele
M	19.44	» Cividale
	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
O	7.45	» Venezia
O	8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	» Portogruaro-Palmanova
—	9.25	» Pontebba
M	10,15	» Venezia
M	10.32	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.47	» Portogruaro-Palmanova
—	15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	19.35	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
»	Litri chiari	»	97	» »	21.—
»	Bordolesi	»	75	» »	19.—
»	Renane	»	75	» »	22.—
»	Mezzi litri	»	48	» »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
»	Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4 50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3 —	l'una
» » 15	» 3 20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1 50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3 50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento bracciali per lampade
In ferro battuto e dorato con catene e gruppi
Ce ne sono di ogni prezzo
GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.
Palmi in metallo e in stoffa id.
calici d'arhento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto
CANDELIERI LAMPADE ECC.
PREZZI DA CONVENIRSI.

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Profumata e inodora
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori
A MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.